

2 NOVEMBRE - ORE 21
Chiesa di S. Maria del Prato
VISITA GUIDATA ore 20.15

Enigma fortuna - La fonte musica

Francesca Cassinari - soprano
Alena Dantcheva - soprano
Gianluca Ferrarini - tenore
Massimo Altieri - tenore
Efix Puleo - viella da braccio
Teodoro Baù - viella da gamba



La musica di Antonio Zacara da Teramo, un maestro dell'umanesimo italiano

Antonio Zacara da Teramo (ca. 1360/1416?) è certamente tra i più importanti compositori italiani tra Medioevo e Rinascimento. La sua musica presenta una varietà di stili, registri e forme la più ampia possibile. Fu anche uno dei compositori più prolifici, talentuosi e ampiamente diffusi e copiati del suo tempo. E forse quello che ebbe l'influsso più grande sulla generazione successiva, autentico ponte tra Medioevo e Rinascimento.

Enigma Fortuna è un invito a scoprire la grande vitalità ed eccentricità della sua musica, in cui si intrecciano enigmi e oracoli, variazioni ossessive sul tema della fortuna, proverbi, motti popolari, parole dialettali, il tono sarcastico, ironico, spesso autoironico, le liriche autobiografiche, la felicità dell'invenzione melodica e in taluni brani una grande audacia ritmica.

Un visionario di grande talento che deve diventare parte del nostro paesaggio culturale.

PROGRAMMA

Je suy navrés/Gnaff'a le guagnele - Antonio Zacara da Teramo

Sumite Karissimi - Zacara

Senza Titolo (strumentale) - Anonimo (Faenza 117)

Movit'a Pietade - Zacara

Viver ne puis (strumentale) - Anonimo (Faenza 117)

Nel cucul io te sconiuro - Zacara

Ciaramella - Zacara

Ave Maris Stella (strumentale) - Anonimo (Faenza 117)

Nostra Avocata - Zacara/Anonimo

Gloria 'Ad Ongni Vento' - Zacara

Credo III - Zacara

Constantia (strumentale) Anonimo (Faenza 117)

Ave Stella Matutina - Anonimo

Chançoneta tedesca (strumentale) - Anonimo (London Add 29987)

Gloria I - Zacara

Credo II - Zacara

BIOGRAFIA

La fonte musica

Ensemble fondato e diretto da Michele Pasotti, nato per interpretare la straordinaria stagione musicale di passaggio tra l'età medievale e quella umanistica, con particolare attenzione al Trecento italiano. Al centro dell'idea di interpretazione de La fonte musica sta il "tornare alle fonti", alle radici della polifonia, al senso dei testi lirici e delle scelte compositive, un'attenta decifrazione della retorica e della grammatica musicale per comprendere e tradurre con un'attitudine sperimentale per noi, oggi, la creatività, raffinatezza e bellezza della musica antica.

Michele Pasotti

Dagli inizi della sua vita musicale con la chitarra elettrica, Michele Pasotti suona e ascolta le musiche

più varie. Si è diplomato con il massimo dei voti in Liuto sotto la guida di Massimo Lonardi e si è specializzato seguendo seminari di Hopkinson Smith e Paul O'Dette. Presso la Civica Scuola di Musica di Milano si è poi perfezionato in Teoria e Contrappunto Rinascimentale e ha approfondito lo studio della Musica Medievale sia a Milano che a Barcellona. E' anche laureato con lode in filosofia teoretica con una tesi su Martin Heidegger. Svolge un'intensa attività seminariale sulla musica medievale e sul liuto in istituti di perfezionamento, conservatori, scuole e festival a cui affianca conferenze di approfondimento musicologico o di divulgazione anche in trasmissioni radiofoniche su Rai Radio3. E' direttore e fondatore de la fonte musica, ensemble a cui dedica la maggior parte della sua vita musicale.

SANTA MARIA DEL PRATO

Oggi è difficile immaginarsi questa chiesa circondata da un campo, tuttavia per secoli il tratto distintivo della pieve di Santa Maria è l'isolamento dell'edificio in un prato.

Come molte strutture di epoca romanica - la sua fondazione, si deve ad Angelerio della famiglia dei Camilla nel 1172 - nelle varie epoche subisce trasformazioni importanti che il restauro novecentesco realizzato da Carlo Ceschi rimuove permettendo di apprezzarne la struttura originaria.

Il noto architetto decide di ripristinare le strutture antiche basandosi esclusivamente su informazioni certe, in base a rilievi archeologici e testimonianze documentali, escludendo ogni rifacimento di tipo interpretativo come invece era stato fatto durante l'Ottocento. Tra i diversi interventi di Ceschi si ricordano i tamponamenti di due grandi finestre sagomate aperte nel Settecento nella muratura medioevale per adornare il portale principale e la porticina verso Piazza Leopardi. A lui si deve anche la ricostruzione della sopraelevazione del presbiterio, cioè della porzione della chiesa verso le absidi che era stata portata alla quota del pavimento attuale. In occasione di quel restauro dopo due secoli e mezzo sono state ricollocate in chiesa le lastre marmoree del sarcofago di Angelerio Camilla, mercante, console di Genova e fondatore della chiesa.

Visita guidata a cura dei divulgatori scientifici di IANUA - Comune di Genova.

Un particolare ringraziamento a Suor Immacolata per la disponibilità e la gentile collaborazione.